L'Economia

Professioni

REGOLE & MERCATI

UN CUMULO DI RISCHI PER I BILANCI DELLE CASSE

Più di 400 mila professionisti potrebbero avvalersi della possibilità di ricongiungere il percorso previdenziale effettuato in aree diverse. Allarme rosso per i conti delle private

di **Isidoro Trovato**

Il bacino potenziale fa impressione: 430 mila professionisti interessati al cumulo gratuito per ricongiungere spezzoni di carriera maturati in casse diverse. Il ricongiungimento potrebbe riguardare anche casse private più Inps e portare il professionista alla pensione di vecchiaia ordinaria o anticipata.

Il tema resta ancora caldissimo malgrado sia stato introdotto 10 mesi fa dalla manovra 2017. Resta forte lo scetticismo delle casse dei professionisti e il timore sulle ricadute economiche malgrado finora di domande ne siano arrivate circa un migliaio. «Questo perché le regole del gioco non sono ancora chiare — spiega Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp —. Il governo aveva stimato una spesa di circa 98 milioni nel 2017 ma è una cifra che appare del tutto inadeguata se l'adesione dovesse essere quella di cui parlano i numeri. Si tratta di quasi mezzo milione di professionisti che potrebbero avvalersi del cumulo gratuito e cambiare i nostri bilanci. Malgrado tutto però, non c'è chiarezza: restano dubbi sull'integrazione al minimo e sulla perequazione. Dobbiamo essere certi che questo provvedimento non metta a rischio la solidità delle casse private».

I costi

Il tema centrale resta quello dei costi per quasi tutte le casse dei professionisti. Gli avvocati, per esempio, hanno una platea interessata di 50 mila iscritti e potrebbero vedersi costretti a erogare la pensione anche a chi non arriva ai cinque anni di contributi. E poi c'è il passaggio al sistema retributivo per gli iscritti che, grazie al cumulo, raggiungono i 33 anni di versamenti, tema che riguarda anche i consulenti del lavoro (platea potenziale da 18 mila) e teoricamente anche i commercialisti (platea di 10.000).

Intanto però c'è già chi si è allineato con una delibera interna: la cassa forense, quella dei veterinari, quella dei farmacisti e Inarcassa (ingegneri e architetti). «Siamo i primi ad aver deliberato il pacchetto di norme applicative sul cumulo – dichiara il presidente di Inarcassa, Giuseppe Santoro - un provvedimento che rende finalmente operativo per le nostre categorie lo strumento consentito da tempo. Era importante per Inarcassa essere tempestivi, per rispondere quanto prima alle giuste aspettative di coloro che da tempo attendono l'applicazione di questa norma. La pubblicazione della circolare Inps ha finalmente consentito di definire requisiti e metodo di calcolo allineati con le previsioni di legge e con la sostenibilità dell'ente».

Le differenze

Il cumulo invece non pone la questione dei costi aggiuntivi per le casse dei professionisti nate negli ultimi venti anni e basate sul sistema contributivo, anzi per qualcuno come biologi, infermieri e periti industriali il cumulo gratuito potrebbe addirittura posticipare l'erogazione delle pensioni, con i requisiti più alti di quelli richiesti dall'Inps.

Casse private
Alberto Oliveti (in alto) presidente Adepp e Giuseppe Santoro, presidente Inarcassa

La conclusione della vicenda però appare ancora lontana per motivi pratici ma anche politici. In tal senso, per esempio, incide un paradosso: un intervento statale che potrebbe pesare sui conti delle previdenze private stona con l'autonomia e l'indipendenza di quest'ultime. Invece, guardando agli aspetti pratici, è necessario che l'Inps stipuli delle convenzioni con le casse dei professionisti per acquisire i dati degli iscritti perché, è bene ribadirlo, l'erogatore finale delle pensioni che sono frutto del cumulo tra diversi percorsi di carriera, è l'Istituto nazionale di previdenza. Peccato che, a oggi, non siano ancora iniziate le trattative tra le parti e che il dialogo si presenti tutt'altro che agevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA